



(Estratto dal verbale del 01.09.2025)

MOZIONE N. 43: “**Appello al Governo italiano affinché intervenga ad assicurare ogni azione di tutela a favore della missione marittima di pace, di solidarietà internazionale e di aiuti umanitari per Gaza svolta dalla Global Sumud Flotilla. Sostegno di Città Metropolitana di Roma Capitale alle manifestazioni del 6 Settembre p.v. a sostegno della Global Sumud Flotilla**”.

Approvata dal Consiglio Metropolitan nella seduta del 01.09.2025, con il seguente esito di votazione:

Presenti	15
Votanti	15
Astenuti	/
Favorevoli	15
Contrari	/

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

PREMESSO CHE

- 1) La situazione determinatasi nella striscia di Gaza a causa del conflitto Israelo-Palestinese, tuttora in corso, desta ogni giorno sempre maggiore preoccupazione nella comunità internazionale;
- 2) la città Metropolitana di Roma Capitale, con il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri e l'amministrazione tutta hanno ripetutamente espresso la più netta condanna di Hamas per l'orribile atto terroristico compiuto il 7 ottobre 2023, tanto che in quell'occasione sul Palazzo Senatorio di Roma Capitale venne esposta la bandiera di Israele in segno di lutto e solidarietà;
- 3) Tuttavia, dopo più di 22 mesi di invasione da parte dell'esercito israeliano, ad oggi nella Striscia di Gaza è in corso un'apocalisse umanitaria che si aggrava ogni giorno di più e dove il Governo di Netanyahu continua a porre in essere una sistematica violazione del diritto internazionale, secondo quanto decretato anche dalla stessa Corte penale internazionale;
- 4) I morti tra la popolazione civile palestinese ammontano ormai a più di 63 mila, tra i quali si conta un grande numero di donne e bambini;





5) Nel frattempo, mentre i civili palestinesi sono costantemente esposti a pericolo di vita, le operazioni militari in corso in Cisgiordania e Gaza continuano a bloccare l'ingresso degli aiuti umanitari, a fronte di un disumano sfollamento forzato della popolazione, ormai ridotta allo stremo e alla fame;

6) E' compito primario della comunità internazionale lavorare per la Pace e per la cessazione del conflitto a Gaza, richiesta ormai sollecitata anche da parte dell'opinione pubblica in Israele, dove centinaia di migliaia di persone sono scese in piazza da ultimo pochi giorni fa, in aperto dissenso contro il Governo e il Primo ministro;

7) Appare, dunque, sempre più impellente un'iniziativa dell'Italia e dell'Unione europea per il ripristino della tregua nei territori della Striscia, per far cessare l'assedio contro la popolazione civile palestinese e per liberare gli ostaggi ancora nelle mani di Hamas;

8) Nel frattempo e da mesi i camion con gli aiuti umanitari autorizzati ad entrare nella Striscia di Gaza non solo non raggiungono tutto il territorio del conflitto, ma non sono sufficienti al grave fabbisogno di cibo e medicine di cui necessitano, in particolare, i soggetti più fragili e vulnerabili, soprattutto donne e minori;

9) Le drammatiche immagini che anche in questi giorni provengono dai territori di guerra, mostrano un popolo stremato contro cui il governo di Netanyahu sta attuando il suo progetto di "conquista e bonifica" dei territori, nell'ambito del Piano "Carri di Gedeone", con ordini alla popolazione di Gaza di evacuazione;

10) L'inaccettabile situazione attualmente in essere nel quadrante mediorientale, strategico per un continente che si affaccia nel Mediterraneo, impone all'Unione europea e allo Stato italiano di non voltarsi dall'altra parte e di non lasciare la causa palestinese nell'oblio, ma di impegnarsi per costruire una Pace giusta e duratura;

11) In tal senso la comunità internazionale e lo Stato italiano hanno il dovere morale e giuridico di intervenire, anche a livello diplomatico e umanitario, per proteggere la popolazione civile coinvolta nel conflitto e per promuovere ogni iniziativa che vada nella direzione di supportare i civili di Gaza e di raggiungere una tregua che porti ad una soluzione pacifica del conflitto;

CONSIDERATO CHE

la Global Sumud Flotilla è il più grande progetto di solidarietà internazionale della storia, partito dal basso e mobilitando singole persone di ogni parte del mondo, organizzato dai porti di diversi Paesi del Mediterraneo per portare aiuti alimentari, sanitari e di prima necessità alla popolazione della Striscia di Gaza e per diffondere, ben oltre l'Europa e il Medio Oriente, un messaggio di Pace affinché Governi e Istituzioni intervengano per interrompere l'assedio a Gaza e per aprire la strada a un futuro di libertà per la popolazione palestinese;





si tratta, in particolare, della più grande flotta internazionale mai organizzata, composta da circa 50 imbarcazioni, con a bordo civili e attivisti e che ha visto l'adesione delle delegazioni di 44 Paesi (tra cui Francia, Spagna, Regno Unito, Danimarca, Malesia, Sri Lanka, Turchia, Australia, Nuova Zelanda, Kuwait);

le prime partenze della Global Sumud Flotilla sono avvenute il 31 Agosto scorso dai porti di Barcellona (Spagna) e di Genova, mentre il 4 Settembre p.v. altre imbarcazioni partiranno dalla Tunisia, dalla Grecia e dalla Sicilia, cosicché tutte le navi si incontreranno in acque internazionali per avanzare unite verso Gaza, dove cercheranno di entrare per portare solidarietà ed aiuti al popolo palestinese;

dall'Italia partiranno complessivamente una ventina di vele, tra cui le quattro già salpate dal porto di Genova;

in vista della partenza delle imbarcazioni dall'Italia, nel porto ligure sono state raccolte dalla ong genovese Music for Peace e del Calp (Coordinamento autonomo lavoratori portuali), con il sostegno della Caritas, circa ben 300 tonnellate di cibo, a fronte delle 40 previste. L'iniziativa ha visto, infatti, una partecipazione imponente dei cittadini a tale progetto, tanto che parte delle derrate alimentari e dei beni di prima necessità raccolti sono stati spediti a Catania, sia tramite dei camion via terra, sia tramite dei container, messi a disposizione dal gruppo Spinelli e che saranno caricati a titolo gratuito su una nave Grimaldi per raggiungere il porto di Catania, dove saranno caricati sulle imbarcazioni della Global Sumud Flotilla in occasione nelle partenze del 4 Settembre;

si è trattato di una straordinaria gara di solidarietà e di partecipazione, accompagnata, la sera precedente le partenze dal porto ligure, da una grande manifestazione in città di circa 40mila persone, tra cui associazioni, studenti, collettivi, partiti, con in testa la Sindaca di Genova Silvia Salis, che hanno simbolicamente consegnato gli aiuti e salutato le quattro vele con lo slogan: "Siamo umani e dobbiamo restare umani", per dire stop alle uccisioni di civili a Gaza e per augurare "buon vento" alla missione Global Sumud Flotilla;

decine di altre imbarcazioni salperanno da Augusta, Siracusa e Catania il 4 settembre e da lì, insieme con le barche della Flotilla già partite da Genova, si uniranno in un punto del Mediterraneo orientale a quelle provenienti dagli altri porti, con l'obiettivo comune di raggiungere Gaza ed aprire un corridoio umanitario per porre fine al massacro in corso del popolo palestinese;

tuttavia, finora l'esercito ed il governo Israeliano hanno imposto a Gaza il blocco navale a qualsiasi flottiglia che tenti di raggiungere i territori occupati, sequestrando le imbarcazioni e arrestando gli attivisti a bordo, accusati sistematicamente di trasportare merci che potrebbero avere usi duali e di violare un presunto blocco di autodifesa per impedire l'ingresso di armi a Gaza;





tutto ciò impedisce di fatto l'ingresso dal mare a Gaza di aiuti umanitari, tanto che Amnesty International Italia ha qualificato tale azione come una violazione del diritto internazionale, poiché Israele, in quanto potenza occupante, avrebbe l'obbligo di garantire ai civili di Gaza beni essenziali;

spetta dunque alla comunità internazionale e a tutti gli Stati agire per ottenere il rispetto del diritto internazionale, per prevenire crimini di guerra e genocidi e, quindi, per rompere l'embargo e l'isolamento del popolo palestinese assicurare alla Global Sumud Flotilla di poter portare a termine la sua missione, attraccando alle coste di Gaza e sbarcando gli aiuti alimentari e sanitari per la popolazione civile, ormai stremata;

per questo è necessario sollecitare con forza il Governo italiano a svolgere un'operazione preventiva di tutela dell'intera operazione, diffidando il governo israeliano dal compiere qualsiasi azione di contrasto allo sbarco della Global Sumud Flotilla a Gaza e alla consegna degli aiuti umanitari;

per supportare l'azione di Global Sumud Flotilla e per chiedere che il Governo italiano si schieri dalla parte della Pace, della Giustizia e del Diritto internazionale, la CGIL - Confederazione Generale Italiana del Lavoro ha indetto per Sabato 6 Settembre p.v. una mobilitazione nazionale in tutte le città italiane, chiamando a partecipare lavoratori e lavoratrici, pensionati e pensionate, studenti e studentesse, il mondo associativo, artisti, intellettuali e giornalisti per chiedere che si fermi la barbarie in corso a Gaza, facendo proprie le richieste del sindacato mondiale CSI rivolte a tutti i Capi di Stato e di Governo, ovvero nello specifico: stop alla consegna di armi, cessate il fuoco e garantire subito l'ingresso di aiuti umanitari, rilascio di ostaggi e prigionieri politici, riconoscere lo stato di Palestina, porre fine all'occupazione e interrompere il commercio con gli insediamenti illegali e rafforzare la democrazia per raggiungere una Pace duratura in tutta la regione;

a Roma quel giorno la manifestazione si svolgerà in Piazza del Campidoglio e alla stessa hanno già aderito, tra gli altri, Anpi provinciale di Roma, Articolo 21, Associazione Stampa Romana, Casa internazionale delle donne, Cgil Roma e Lazio, Emergency, Libera, Rete degli Studenti Medi, Rete docenti antifascisti VII Municipio Roma, Sunia Roma e molte altre sigle, pronte a scendere in piazza a sostegno di Global Sumud Flotilla, della rottura dell'embargo e dell'isolamento della popolazione palestinese e contro l'inerzia del Governo e della Comunità internazionale;

in considerazione dell'importanza di tale manifestazione, a cui hanno aderito e che coinvolge, pertanto, realtà importanti del tessuto cittadino, si reputa opportuno che anche la Città Metropolitana di Roma Capitale sostenga tale manifestazione.





RITENUTO CHE

la comunità internazionale, comprese le Nazioni Unite, ha l'obbligo morale e legale di intervenire per fermare le atrocità del conflitto in corso e di proteggere i civili, garantendo il rispetto dei diritti umani e della vita, che sono principi fondamentali e universali non negoziabili;

Roma Capitale e la Città Metropolitana con gli altri suoi 120 comuni, come territorio storicamente simbolo di pace e incontro tra culture, ha la responsabilità di essere un faro di civiltà e di Pace, anche in questo momento storico di difficoltà;

Roma Capitale, Capoluogo della Città Metropolitana, nella sua rinnovata vocazione anche di Capitale dei diritti umani, è parte del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani e promuove la cooperazione internazionale e l'affermazione dei diritti umani;

Roma Capitale, in quanto portatrice di dialogo nel mondo, riveste un ruolo di protagonista nel Paese per indirizzare le posizioni in punto di diritti universali e diritto di cittadinanza dei popoli;

VISTO CHE

lo Statuto della Città metropolitana di Roma Capitale all'art 1, comma 5 al secondo capoverso recita "In virtù del suo storico ruolo centrale, essendo depositaria di una tradizione civile fondata sul dialogo fra culture e popoli, ispira la propria formazione istituzionale ai principi di fraternità, interdipendenza tra popoli e comune destino della società umana, e promuove l'attivazione di relazioni di riconoscimento, reciprocità, condivisione, per contribuire all'edificazione di una cultura di pace e di comunione";

il medesimo art. 5 al comma 2 recita ancora: "La Città metropolitana, considerando suo compito mettere in campo politiche di pace e sviluppo, collaborazione e integrazione economica, sociale e culturale con gli altri popoli, concorre alla costruzione di reti di relazioni con le altre comunità metropolitane del mondo, con particolare riguardo all'area del Mediterraneo, con l'obiettivo di favorire interazioni culturali, sociali, religiose, politico-istituzionali, di studio, ricerca e di opportunità occupazionali";

la mozione n 40 del 10 luglio u.s, approvata all'unanimità dal Consiglio metropolitano, che impegnava il Sindaco Gualtieri "in qualità di rappresentante della Città Metropolitana di Roma Capitale (...) a sostenere, in sinergia con le ONG e le associazioni umanitarie attive sul territorio, campagne per invio di aiuti umanitari alla popolazione civile di Gaza, anche attraverso il coordinamento con la rete delle città italiane e con organizzazioni internazionali";





la sentenza della Corte internazionale di Giustizia del 26 gennaio 2024, Elenco Generale, N. 192 – 26 Gennaio 2024 che ha stabilito che “Lo Stato di Israele deve, in conformità ai suoi obblighi ai sensi della Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio, nei confronti dei palestinesi a Gaza, adottare tutte le misure a sua disposizione per impedire la commissione di tutti gli atti rientranti nel campo di applicazione dell’articolo II di questa Convenzione, in particolare: (a) uccidere membri del gruppo; (b) arrecare gravi lesioni corporali o mentali ai membri del gruppo; (c) infliggere deliberatamente al gruppo condizioni di vita atte a determinarne la distruzione fisica totale o parziale; e (d) imporre misure intese a prevenire nascite all’interno del gruppo. Lo Stato di Israele deve adottare tutte le misure a sua disposizione per prevenire e punire l’istigazione diretta e pubblica a commettere genocidio nei confronti dei membri del gruppo palestinese nella Striscia di Gaza; Lo Stato di Israele deve adottare misure immediate ed efficaci per consentire la fornitura di servizi di base e assistenza umanitaria urgentemente necessari per affrontare le avverse condizioni di vita dei palestinesi nella Striscia di Gaza;

il comunicato congiunto del 22/08/2025 da parte della FAO/UNICEF/OMS/WFP: “Più di mezzo milione di persone a Gaza sono intrappolate in una carestia, segnata da diffusa fame, miseria Via IV Novembre, 119/A Roma e morti evitabili, secondo una nuova analisi dell’Integrated Food Security Phase Classification (IPC) pubblicata oggi. Le condizioni di carestia si prevede si estenderanno dal Governatorato di Gaza a quelli di Deir Al Balah e Khan Younis nelle prossime settimane. L’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’Alimentazione e l’Agricoltura (FAO), l’UNICEF, il Programma Alimentare Mondiale (WFP) e l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) hanno ripetutamente sottolineato l’urgenza estrema di una risposta umanitaria immediata e su larga scala, vista la crescita delle morti legate alla fame, il rapido peggioramento della malnutrizione acuta e il crollo dei livelli di consumo alimentare, con centinaia di migliaia di persone che rimangono per giorni senza mangiare.”

IMPEGNA

il Sindaco metropolitano Prof. Roberto Gualtieri e tutti gli Amministratori, ciascuno per la sua competenza, affinché:

- Sostengano l’iniziativa di queste ore della Global Sumud Flottilla come testimonianza concreta di impegno civile e solidarietà internazionale e le altre manifestazioni con identica piattaforma;
- Si facciano portavoce e siano essi stessi promotori delle opportune iniziative per sostenere a livello nazionale la richiesta rivolta al Governo, ed in particolare il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, di tutelare a livello internazionale la missione umanitaria, di solidarietà e di Pace di Global Sumud Flotilla, diffidando la Comunità Europea ed ogni altro organismo internazionale affinché intervengano per garantire lo sbarco a Gaza e la consegna alla popolazione palestinese degli aiuti umanitari, alimentari, sanitari e di prima necessità, come raccolti;



- Si facciano portavoce e siano essi stessi promotori delle opportune iniziative per sostenere a livello nazionale la richiesta rivolta al Governo, ed in particolare il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, di richiedere in tutte le sedi internazionali e multilaterali, l'interruzione di ogni invio di armi a Israele, la sospensione dell'Accordo di cooperazione tra UE e Israele; l'immediato cessate il fuoco presso i territori della Striscia di Gaza; la fornitura di aiuti umanitari continui, rapidi, sicuri e senza restrizioni alla popolazione palestinese assediata, nel pieno rispetto del diritto internazionale umanitario; la liberazione degli ostaggi israeliani ancora nelle mani di Hamas; la protezione della popolazione civile di Gaza; la fine delle violenze nei territori palestinesi occupati; la promozione di un piano di Pace stabile duratura, basata sulla convivenza tra due popoli e due Stati, in Pace e Sicurezza.

